

MONFALCONE

Fincantieri: i nove nostri dipendenti a Palermo appena sarà possibile

MONFALCONE. Non sono trasferti assunti a Palermo e portati a Monfalcone, come erroneamente riportato ieri, ma lavoratori assunti direttamente al cantiere di Panzano. Nonostante ciò l'azienda ribadisce l'impegno a mandarli in Sicilia «non appena le condizioni lavorative lo permetteranno».

Fincantieri risponde alla protesta dei nove lavoratori siciliani che chiedono di poter tornare a casa e lavorare nel cantiere navale della loro città, Palermo, e lo fa specificando, appunto, che «non sono lavoratori assunti là, ma a Monfalcone. Quindi non è un diritto contrattuale quello di essere mandati a Palermo, ma un accordo verbale con l'azienda che ha accettato, se le condizioni lo permettono, di ricongiungerli alle loro famiglie. Purtroppo – spiega un portavoce di Fincantieri – la situazione generale, ora, è critica e non consente il trasferimento a Palermo. Ribadiamo l'impegno preso perché questo trasferimento si possa concretizzare, ma come abbiamo spiegato ora non è possibile, visti anche gli scarichi di lavoro del cantiere di Palermo».

I nove operai lunedì avevano protestato assieme agli esponenti sindacali di Fiom, Moreno Luxich, e Fim, Michele Zoff, per non aver potuto ancora tornare a casa dopo sei anni di attesa (la loro assunzione risale al 2002). Inizialmente erano in 40, ma 31 sono riusciti a rivedere la Sicilia; per i nove «superstiti», invece, l'ipotesi appare ancora lontana.

